

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cont. 50 per linea; sotto la firma del gerente cont. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Di palo in frasca

(Noterelle ed appunti.)

La lotta di classe... Questa è una delle tante belle cose, a cui feci richiamo l'organo personale dell'avv. Caratti nella lotta elettorale chiusasi con i trionfi suoi che tutti conoscono. Né valse rilevare che fra gli elettori che primi appoggiarono i candidati del carattere friulano opposti ai candidati che i Friuli così stupendamente, anche dopo la loro caduta; persona che a sua acrobazia fra quegli elettori v'erano piccoli negozianti e trattori, v'erano semplici operai... Tutta gente sposta, notava il Friuli, poiché soltanto dalla sua parte c'è la salute, come un tempo non c'era salute se non con la Bevalenta araba ed ora con l'Amaro China Bisleri: tutta gente sposta, perché si trattava di una lotta con i feudo-olero-moderati; anzi, trattavasi della « lotta di classe ».

Ora, che cosa vuol dire « lotta di classe »?... Dove sono le classi?... Vi erano prima della rivoluzione francese: erano tali perché riconosciute, circoscritte con diritti e privilegi: il clero, la nobiltà e la borghesia. Ma quella rivoluzione, fatta per abolirle, di fatto le abolì. E invero, chi parla oggi del clero, della nobiltà, come classi? E la borghesia, forse che è una classe a sé chiusa, che abbia privilegi suoi propri, nella quale i non borghesi trovino impossibile di entrare?...

Già: dove comincia la borghesia? dove finisce e comincia il « popolo »?... L'operaio di ieri è il mastro d'oggi, il mastro d'oggi è l'imprenditore di domani — e viceversa. Non vengono forse dagli umili, anzi talvolta dai più umili, le principali ditte cittadine, quali un Volpe Marco, benefattore munifico dei poverelli, un Bardusco, gli Angeli, i Tellini, i Rizzani, i Braiddotti?... e potremo citare parecchie altre famiglie, o ancora perduranti nel commercio o nelle industrie o ritirate dopo aver fatto più o meno cospicue fortune; come potremo citare altre famiglie, dall'opulenza piombate nella miseria, nel « proletariato ».

E tutta la massa dei piccoli proprietari e piccoli commercianti, a quale « classe » appartengono? del « popolo »? della « borghesia »?... Quale è il limite, in questa costante popolazione mobile che costantemente ascende e discende, dal semplice manovale al grande industriale; quale è il limite per determinare una « classe »?... Non ve n'è che uno di possibile: il grado di fortuna che hanno acquistato; e allora non è più una « lotta di classe », ma la lotta di quelli che non hanno contro quelli che hanno — la più antica, ma la più fatale di tutte, perché produce la distruzione della ricchezza.

Guerra alla guerra. Proprio di questi giorni il celebre letterato norvegese Bjørnsterne Bjørnson giustamente rilevava la grande contraddizione dei socialisti predicanti da un lato contro il militarismo o contro la guerra — mentre dall'altro vanno predicando, nell'Italia nostra più che altrove, la « lotta di classe », che racchiude il concetto selvaggio della guerra civile: mentre una « lotta di classe » nel senso letterale della parola non ha motivo d'essere, in presenza della uguaglianza che ha prevalso nel mondo, la quale fece sparire la odiosità delle « classi » — restando nel linguaggio usuale la parola con un senso ben diverso. Così diciamo la

« classe degli impiegati » la « classe dei medici » la « classe degli eserciti » la « classe dei tipografi » ecc., ma non già per indicare gruppi di persone chiusi a sé, che abbiano speciali privilegi, che godano speciali favori o soggiacciano a speciali disfavori. Oggi abbiamo una popolazione di liberi, dove vi sono quelli che ascendono e quelli che discendono — per virtù propria, per il proprio ingegno, per la propria operosità, per l'attitudine e abitudine propria al lavoro, al risparmio; e un umile agente di un umilissimo negozio, un umile garzone di bottega può, con la perseveranza nello studio, nel lavoro, nel risparmio — coadiuvati l'ingegno suo naturale — conquistarsi un posto eminente nella stima dei concittadini, conquistarsi una « fortuna ».

Dove sono dunque gli insormontabili confini di classe, i confini tra la borghesia e il proletariato?... Quanti nati proletari, non muoiono « borghesi »; e quanti nati e cresciuti borghesi, non muoiono « proletari »?... Tutti ne conosciamo, intorno a noi.

Dolori da lenire, ingiustizie da riparare — certo, ve ne sono: ma con la « lotta », forseché si tolgono? Giova più a togliere i mali, secondo il nostro pensiero, l'opera di pacificazione sociale, al confronto di quella — che noi giudichiamo perdida — la quale non fa che inasprire, invelenire la condizione degli animi, acuendo gli odi, scavando sempre più profonde le divisioni: e contro quest'opera malefica è dovere di ogni buon cittadino di resistere, di contrapporre l'opera propria...

Ed è quello che modestamente noi cerchiamo di fare. — Le inique condanne... Abbiamo anche ieri esposto un breve commento all'appellativo d'« ingiuste » e « inique » applicate alle sentenze di condanna pronunciate dal nostro Tribunale contro gli arrestati nelle dimostrazioni della passata domenica. Non plaudiamo a quelle condanne: fa sempre male il veder condannare un uomo quale si sia, a qualunque partito egli appartenga: e tanto più trattandosi di « reati » — chiamiamali pure così — commessi per sovraccitazione d'animo, senza la coscienza di commetterli. Non le applaudiamo; ma le accettiamo come una conseguenza legale inevitabile. Gli stessi avvocati difensori, per molti di quei condannati, dopo il tentativo di persuadere che mancavano le prove provate della reità, invocavano la mitezza del Tribunale, invocavano l'applicazione della così detta legge del perdono. Ora, con ciò stesso, ci sembra, i difensori venivano a riconoscere che la condanna, logicamente, poteva essere pronunciata, era legalmente « prevedibile » né potevano non riconoscerlo: e perché, allora, con quelle parole gettare il discredito sui giudici che la profferirono? perché allentare il senso di spregio, di ribellione verso tutto ciò che sta a guarentigia dei cittadini — e in questo caso contro la prima guarentigia, contro i Tribunali, contro la « giustizia »?

Queste parole « ingiuste », « inique » richiamano alla mente il discorso dell'avv. Cosattini su in Castello, quando, mentre parlava per rabbonire gli animi, esponendo il pensiero del Prefetto che si sarebbero dimessi i carcerati che non avessero commesso reati gravi, soggiungeva: « — per esempio, che non abbiano ucciso nessuno... e nessuno fu ucciso. » Proprio così: con una mano carezzare per tranquillare gli spiriti agitati e con l'altra eccitarli maggiormente!...

Vi amo tanto! — mormorò Mailieniers e chinandosi all'orecchio di sua moglie, aggiunse con voce bassa, col cuore pieno di tenerezza: — Mi domandate dove andiamo? Lo so io forse? dove voi volete, Manuella. Scenderemo a Lione, intanto.

La giovane trasalì vivamente. — Ma vi saremo tra poco!... e... francamente, mi pare che non vallesse davvero la pena di mettersi in viaggio per fermarsi così presto. — Comandate voi allora! — e si mosse le labbra. Manuella si fece graziosa. — Giacché son io la padrona... oggi, vi esporrò i miei piani: siccome ne avevo fatti anch'io; eccoli: desiniamo al ristorante, alla stazione di Lione, aspettiamo l'altro diretto e... ripartiamo. — Staremo tanto bene a Lione, due giorni tranquilli! — No, no, Lione non mi piace, continuerò direttamente la nostra strada; domattina alle cinque siamo a Marsiglia. — Sarà troppo faticoso per voi!... — Ma che! mi piace tanto viaggiare a lungo! — Si potrebbe passar la notte

2008 ledri Non c'è dubbio, poiché nel 13 ottobre corr. fu perpetrato « il furto violento del collegio » (vedi Paese di sabato), i 2008 elettori che votarono il nome del comm. Solimbergo non possono essera che ledri. Non sappiamo quanto sieno lusingati da questa sentenza i 1399 elettori del Comune e i 1599 delle altre sezioni: ma dovevano pensarci prima, e non credere alle esortazioni di gli amici di Girardini andavano ripetendo da tanti anni: non doversi infedare cioè le cariche. Gli elettori hanno creduto a quelle parole e hanno « disfudato » il collegio: ma sbagliarono: il consiglio vale per « gli altri »; ma quando si tratta di « lor signori », è un altro di maniche paio!... Bisogna conservare « lor signori », per non commettere un... furto!...

Il neoforo... Un gran da fare si dà il Friuli per seppellire i propri fiaschi: e butta su terreno a palato, e butta su ancora!... Egli poi tenta di gettarvi sopra qualche fiore del suo « spirito gentile »; ma la gente, che si accorge trattarsi di fiori caracaci senza pregio, compassione e ride. Fra altro, il nostro « forte Friuli » non è paese dove le fanfaronate e gli insulti facciano breccia: se mai, producono l'effetto contrario. Informi il collegio di Gemona, dove ci doveva essere un' « acclamazione »!

La guerra.

Nuovi incendi a Portofino La legazione giapponese a Londra comunica il seguente telegramma da Tokio, 23: Il quartiere generale dell'esercito assediante Portofino annunzia che le costruzioni prossime all'arsenale della città furono incendiate ieri verso mezzogiorno, in seguito a bombardamento operato dalle navi giapponesi. I fabbricati bruciavano ancora nelle ore pomeridiane.

I cinesi contro i russi.

Il giornale militare russo Swiet dice che l'esercito cinese del generale Ma è d'improvviso sparito e suppone che si sia unito ai giapponesi, servendo ai medesimi come retroguardia. Le pretese bande di Tongusi che si trovano alle spalle ed ai fianchi dell'esercito di Kuropatkin e che sono comandate da ufficiali giapponesi, secondo tutte le apparenze dovrebbero essere le truppe regolari cinesi organizzate dal generale Ma.

Questo notizia, molto gravi perché, se verificate, porterebbero come conseguenza un allargamento della guerra; sono confermate indirettamente da un telegramma da Carbin, pubblicato nella Peterbuscaia Vidomosti, il quale informa avere i giapponesi aperto un ufficio di arruolamento fra la popolazione cinese, nel villaggio di Schahintun, a 85 chilometri dalla stazione di Sin-pin-tung.

A questo scopo, vengono lanciati centinaia di migliaia di proclami che chiamano i cinesi sotto la bandiera giapponese, per combattere gli europei. I proclami osservano che i giapponesi hanno la stessa religione e la stessa lingua dei cinesi. Nei primi giorni, 7000 cinesi al giorno si arruolarono e riceverono subito uniformi giapponesi; ma il numero degli arruolati in seguito diminuì e si ridusse di un migliaio al giorno, causa certi malintesi sorti fra le autorità cinesi e giapponesi.

ad Avignone, od in qualche altra città. — Via via! — esclamò allegramente la giovane che voleva vincere ad ogni costo — sareste più debole di me? Alfonso s'acchiò la fronte. — Continuate pure. — A Marsiglia prendiamo ancora il diretto per Tolone, Cannes, Nizza, Monaco!... — Ma è un viaggio interminabile — disse Alfonso con un sorriso forzato. — Me ne avete lasciata o no la scelta?... Non lamentatevi dunque! Al levarsi dell'aurora avremo il piacere di percorrere un paese d'una bellezza senza confronto; è una strada meravigliosa! Davanti a questo panorama unico, ci comunicheremo le nostre impressioni... così la conoscenza si farà più intima; la nostra è tanto superficiale! Impareremo ad apprezzare l'un l'altro, discorderemo dei nostri progetti, del nostro avvenire... Arrivati a Monaco scenderemo all'Albergo Parigi che è ricchissimo e che alloggiava soltanto principi e persone d'alto rango; qui ci fermeremo qualche giorno, e qui voi fermerete il nido grazioso che avevate sognato mi accogliesse

I cinesi arruolati si chiamano milizia volontaria; sono diretti verso Cefù e di là per l'esercito di Manchuria, ove sono ripartiti in piccoli gruppi in ogni compagnia delle truppe regolari giapponesi.

Il ritorno a Roma dei Sovrani

Pisa, 23. — Stamane alle ore 850 il Re, la Regina, il principe di Piemonte, la principessa Jolanda e Mafalda, i principi di Battemberg, le principesse Elena di Serbia e Xenia del Montenegro, coi loro saguiti, sono partiti per Roma. Trovandosi alla stazione ad ossequiarli tutte le autorità. Il treno reale è partito fra entusiastiche acclamazioni della folla.

Roma 23. — Alle 15 25, in perfetto orario, giunge il treno reale. La prima a discendere dal treno è la marchesa Cortina di Laistico che prende in braccio la principessa Jolanda, la quale è la prima a cercare di correre via dal vagone. Segue subito la nutrice recando tra le braccia il Principe ereditario. Il neonato è tutto avvolto in candidi lini e dorme. Seguono il Re, la Regina, la Principessa Mafalda, quindi il principe di Battemberg e la principessa Xenia.

La Regina è vestita di velluto azzurro-mare guernito di martora, in capo ha un capuccio di feltro bleu, pure guarnito di martora.

Il Re veste la piccola tenuta di generale.

La Regina, appena discesa dal treno, abbraccia per la prima volta la contessa di Trigona, quindi abbraccia le altre dame, mentre il Re saluta i presenti ed entra parlando affabilmente col presidente del Consiglio nella sala d'aspetto. Tutti i presenti seguono i Sovrani, i quali entrano nella sala e vi si trattengono per oltre dieci minuti. La nutrice fa il giro della sala, facendo vedere il Principe ereditario. Tutti lo trovano di bell'aspetto e di fiorente salute. La Principessa pure sono fluridissime e fatte segue alle premure delle dame, cui esse rispondono leggiadramente. La Principessa Jolanda è vestita di bianco; Mafalda di bigio.

Fuori sul piazzale, molta folla che applaude. Quando le vetture reali partono, si odono molte grida di Viva il principe ereditario! Viva il Re d'Italia! Lungo il percorso il passaggio della carrozza reale è fatto segno alle acclamazioni della folla. Quando i reali entrano al Quirinale, anche davanti al palazzo molto pubblico che aspettava applaude.

Il Principe di Udine guardiamarina.

Il Ministro Mirabello ha indirizzato il seguente telegramma al duca di Genova: « Compio il gradito incarico di comunicare a S. A. R. che S. M. nell'udienza del 7 corr., ha firmato il decreto che nomina guardiamarina, a decorrere dal 1 dicembre S. A. R. il Principe di Udine. In pari tempo mi permetto di esprimere a S. A. R. il compiacimento mio e della marina nell'aver nei quadri attivi del nostro corpo l'augusto Principe. »

Il Duca di Genova ha risposto al ministro Mirabello con questo telegramma: « Ringrazio V. E. della gentilissima partecipazione fattami. Lettissimo che mio figlio possa cominciare a rendersi utile al suo paese. Spero che si renderà degno della divisa che porta per il servizio del Re e della patria. » Firmato: Tommaso di Savoia.

— Al torneo internazionale della Cintura d'Oro tenutosi a Parigi, Balkmann tedesco ha atterrato Roncati italiano in un'ora, 14 primi e 12 secondi.

in via S. Massimo, a Parigi, nido che ne riceverà al ritorno... Che ne dite? Ho pensato male? Alfonso Mailieniers, vinto a sua volta dal sorriso soavissimo ond'ella lo avvolse, sorriso che fece vibrare tutto il suo essere, per la prima volta le si appressò, la prese tra le braccia e le sue labbra premettero con passione infinita le rosee labbra di Manuella.

Mentre la signora Manuella Mailieniers volava a fianco d'un marito innamorato perdutamente di lei, verso il paese del sole, Eleonora Oinet piangeva tutte le sue lacrime in uno stato di disperazione infinita a guisa di quegli infelici che han perduto tutto, amore, speranza, fortuna, reputazione! Giorgio Debuillè l'aveva sprezzata, oltraggiata, la fattoria ov'ella aveva sognato di viver felice le era chiusa per sempre, i paesani la mostravan a dito come una donna perduta, inventando sul conto suo le più atroci calunnie: ella non osava più nemmeno comparir alla finestra. Bisognava partire ad ogni costo. Alle 7 di sera, nella sua stanza,

Si riprende la vita politica.

Ieri, dopo l'arrivo del Re, fu tenuto Consiglio dei ministri. Fu deciso di proporre al Re la nomina a ministro delle finanze dell'on. Maiorana, ora sottosegretario nello stesso Ministero. Di lui si dice ch'è un vero valore finanziario.

I gruppi radicale e socialista sono convocati in separate riunioni alle ore 14 del giorno 30. Si parla vagamente di una successiva riunione plenaria dell'Estrema Sinistra, ma l'inverosimiglianza della notizia salta agli occhi dato il dissenso che divide il gruppo radicale della parte ministeriale col Marcora dalla parte oppositrice dei Lucchini e della parte incerta col Sacchi.

In Italia e fuori.

Secondo l'Italie, presto saranno nominati una ventina di senatori, tra i quali alcuni ex deputati non presentatisi alle ultime elezioni come gli on. Chinaglia, Pullè ecc. Nessun ex deputato, caduto nelle elezioni, verrà nominato senatore.

— A Roma, si parla della nomina del console Malfidasi a successore di Bodio nel commissariato dell'emigrazione.

— Ad Aden, è stato constatato un caso di peste bubbonica. E' stata stabilita la quarantena.

— Gli operai del porto, di Brest, riuniti dinanzi all'Arsenale, hanno deliberato di opporsi all'entrata degli operai non scioperanti. Un centinaio soltanto di operai sono entrati nell'Arsenale.

— Il Re di Spagna firmerà oggi un progetto di legge relativo alla repressione degli anarchici, che sarà presentato domani alla Camera.

Per difendere la Repubblica francese.

Il presidente del Consiglio dei ministri di Francia, Combes, ha inviato ai prefetti una circolare relativa alla direzione da imprimere alla condotta politica dei funzionari, dicendo che, in presenza degli attacchi incessanti dell'opposizione contro la Repubblica, è necessario che tutti quelli che hanno una particella di potere presentino tutte le garanzie di onorabilità, di competenza, di fedeltà e di devozione alla Repubblica.

La circolare enumera i funzionari e le personalità per i quali i prefetti sono invitati ad assumere le loro informazioni. Queste dovranno essere assolutamente imparziali ed esposte con cura. Combes termina dicendo che i prefetti dovranno facilitare al Governo l'opera di controllo e di giustizia imparziale ed illuminata, che il Governo è risoluto di continuare fino alla fine, nell'interesse superiore della Repubblica.

Una sola osservazione. Se questo facesse Giolitti, in Italia?.. Apriti cielo!... Che cosa ne direbbero quei professori che si allearono con i partiti estremi, scopo dei quali è di abbattere la monarchia? E di tutti quei regi impiegati, che davano allegramente la mano ai sovversivi, o quanto meno ai loro cugini dritti, i radicali?..

Doctor Cav. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Odontologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. 125 VIA LIBURTI N. 4.

rischiarata da una lampada ad olio, seduta al tavolino, ella scriveva lentamente, interrompendosi tratto tratto, per asciugare le lacrime che il dolore spremeva. Ella scriveva a suo padre. — « Ti amavo tanto, babbo! — ella gli diceva — ti amavo tanto e avevo osato sperare che nella mia disgrazia tu non mi avresti abbandonata; tu mi hai trattata come tutti, ed il tuo giudizio è quello al quale io non so e non posso rassegnarmi!... Se tu mi avessi interrogata, io forse ti avrei detto tutto, l'avrei spiegato le circostanze fatali che concorrono a farmi credere colpevole! l'avrei detto tutto, ripeto, babbo, perché volevo almeno il tuo amore a conforto della mia triste esistenza. Sono stata quasi per morire, babbo, e tu non sei venuto al mio capezzale! sono rientrata nella tua casa, unica tua figlia, adorata un giorno, ed appena te l'ho labbra hanno sffiorata la mia fronte! L'espressione del tuo volto, dei tuoi occhi, le tue parole mi han fatto capire che tu non mi ami più, che la mia presenza è per te unicamente oggetto di dolore e di disgusto. Così parto! Non so ancora

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DI NOGARO — Solenne Ingresso del parroco. 22. Da parecchi giorni le campane della torre suonavano a festa, quale preludio dell'ingresso solenne a parroco del M. R. sac. cav. Massimiliano Turco, ch'ebbe luogo ieri; e la dimostrazione sincera, imponente, unanime della popolazione verso il buon Pastore, lascerà vivo ed indelebile ricordo in quanti ebbero l'alta soddisfazione di parteciparvi.

Sin da domenica p. p., lungo le vie principali del paese, furono eretti degli archi trionfali di sempreverdi e bandiere tricolori, ed ai muri vennero affissi i programmi del festeggiamento.

Da qualche giorno il M. R. cav. Turco era assente dal paese, e venuto a cognizione del pubblico che sarebbe ritornato domenica con il treno delle 19, parecchie migliaia di persone si riversarono nei pressi della stazione, in attesa dell'amato Pastore; vera pure ad attenderlo la banda municipale. Fu incontrato, al discendere dal treno, da diverse persone rispettabili del paese, e, all'uscita dalla stazione, mentre la banda intonò un'allegria marcia, la folla proruppe al grido di: « Evviva il nostro parroco! Evviva il buon Pastore! » Quella fumana di popolo esultante, al suono della musica, ed agli spari dei mortaletti, accompagnò il buon prete fino alla canonica.

Il programma annunciato fu svolto felicemente. Sveglia al suono della banda con sparo di mortaletti. Alle ore dieci nella chiesa; rigurgitante di persone appartenenti a tutte le classi sociali, mons. Marcuzzi, canonico nella vostra Metropolitana, ammise il degnissimo sacerdote cav. Massimiliano Turco nel possesso spirituale di questa parrocchia. La messa del maestro Perosi, con accompagnamento d'organza diretta dal maestro G. V. Scolzi fu eseguita egregiamente da questi bravi cantori, durante la quale, il suledato monsignore, dal pergamo pronunciò un bellissimo discorso mettendo in rilievo le ottime qualità dell'amato parroco, ch'egli conosce, sin da quando studiava in seminario, perché fu suo maestro. Disse che S. Giorgio poteva ben chiamarsi fortunato di fare un sì prezioso acquisto.

Quanto disse detto prelate non è che pura, reale verità. Il cav. sac. Turco in questa circostanza fece un'azione che allontana l'onora e rispecchia il suo animo filantropo, generoso. Nell'intento che anche i poverelli festeggiassero il suo ingresso, fece tenere a questo sig. Sindaco L. 200 pregando volesse disporre per la distribuzione di minestra, carne, pane e vino ai miserabili del paese; e ben 300 buconi furono riasciati per la locale cucina economica.

Anche il discorso del novello Pastore, pronunciato pure dal pergamo, incontrò generale soddisfazione, perché ispirato a sentimenti di pace, carità, bene comune, e nella faccia degli ascoltanti si scorse spesso la viva commozione dell'animo. Alle ore 13, in un salotto della Canonica, ebbe luogo il banchetto, preparato egregiamente dal bravo sig. Arturo De Natali di Codroipo, a cui parteciparono 50 persone, e molte altre aderirono. Notammo fra i presenti il sindaco e parte dei componenti la Giunta Municipale, il cav. Felice Carisi, il Canonico mons. Marcuzzi

dove andrò, ciò che farò, ma ho coraggio e sono giovane; le forse non mi mancheranno per lavorare onestamente. Avrei potuto vivere a Cabernoit; la contessa Massimina mi vuole ancora bene; ma io non debbo e non voglio vivere di elemosina! Quando tu leggerai queste righe io sarò molto lontana, e non ti affiggerò colla mia presenza; forse, babbo, non ci rivedremo mai più. Oh! penserò sempre a te, a questa piccola casa, dove son vissuta tanto felice e da cui il destino mi allontana tanto repentinamente ed in modo sì triste!... Addio, babbo, prima d'abbandonar questi luoghi dove non posso più vivere, avrei voluto abbracciarti; ma tu mi credi colpevole, e forse mi avresti respinto!... Che Dio ti faccia scordare ogni cosa e ti dia la pace! Quali che sieno i tuoi sentimenti per me, io ti amo e ti amerò sempre, come amo e non ho mai profanato il nome ed il ricordo della mia povera mamma!...

(Continua) Nora.

APPENDICE 40

PASSIONE FATALE

Rassicuratevi — disse lui timidamente — questa volta, senza merito, ho soddisfatto il vostro desiderio. Il palazzo che ho comperato per voi, è sito nei quartieri nuovi, lontano piuttosto dal centro, fra amenissime ville e giardini spendidissimi; vi parrà d'essere quasi in campagna! — Va benissimo è appunto ciò che desideravo. — Avrei voluto condurvi questa sera stessa, ma non è pronto, vi lavorano ancora gli operai, ad arredarlo. Al nostro ritorno tutto sarà in ordine, lo spero che vi troverete bene, che vi troverete a vostro agio, e... almeno dal lato materiale non avrete a rimpiangere la casa paterna. Sarà questo l'unico mio scopo, l'unico mio pensiero. Manuella vinta da tanta bontà lo guardò con riconoscenza. — Siete generoso!

ai lati del novello parroco e occupanti il posto d'onore, poi il farmacista G. A. Businelli, sig. D. Foghini, in rappresentanza della famiglia del S. Giuseppe Foghini, sig. Domenico Dalla Bianca, direttore didattico, il maestro elem. Scalz G. V. i maestri di musica sigg. Ire Luigi e Angelo Bartoluzzi sig. Molini Luigi, i sacerdoti locali, e molti delle limitrofe parrocchie e fabbricieri della chiesa parenti ed amici di Beano.

Al buon parroco furono rivolti brividi e sonetti d'occasione ed affari paracchi regali di valore.

Riuscito il sonetto presentato dal sigg. Don U. Callegaris, Domenico Dalla Bianca e Scalz G. V. furono apprezzate anche le parole lette dal cappellano Callegaris, a nome anche dei sacerdoti Schiff e Comuzzi, che offesero uno splendido orologio. Belle pure le parole rivolte al sac. cav. Turco dall'assessore comunale sigg. Luigi Cristofoli, e del possidente di Villanova sig. Giacomo Cristin.

La banda municipale diretta dal sig. A. Bartoluzzi, prestò servizio inappuntabile durante tutta la giornata; applaudito il concerto tenuto dalla stessa sulla piazzetta della chiesa, alle ore 18, mentre venivano accesi i fuochi artificiali, riuscitissimi, opera del bravo pirotecnico Meneghini di Morteghiano. Una folla enorme (credo di non esagerare se dico di cinque mila persone) assisteva entusiasmata, acclamante il buon Pastore.

Bella, riuscitissima sott' ogni rapporto la festa di ieri, sincera interpretazione dei sentimenti di stima ed affetto del popolo verso il Pastore; bella pure l'illuminazione fantastica del paese.

Una lode sincera va tributata al solerte comitato dei festeggiamenti che si adoperò ed ottenne la compieta riuscita della festa; lode pure a tutti i parrochiani, che spontaneamente se ne interessarono. Ma in modo speciale va lodata l'egregia famiglia Celotti, che, con tutto affetto, si occupò grandemente mettendo a disposizione del M. R. Parroco la propria casa.

Il sac. cav. Massimiliano Turco può essere ben soddisfatto, perché simili dimostrazioni di affetto e di stima non ebbero luogo, per nessuno dei suoi predecessori.

S. DANIELE.

— Rivaleghe elettorali.

(Apio). 23 — I prodomi delle prossime elezioni generali amministrative si manifestano sotto buoni auspici.

Ieri sera vi fu una riunione privata d'un gruppo di elettori appartenenti al partito democratico, collo scopo di scambiare un ordine d'idee in merito alla formazione del comitato elettorale definitivo ed all'opportunità d'indire un pubblico comizio. Questa sera avrà luogo una seconda adunanza, nella quale si addiverrà a conclusioni più pratiche e concrete. Mi piace di rilevare che il concetto generale a cui s'ispirò la riunione di ieri sera, è lodevole ed opportuno sotto tutti gli aspetti, ed inizia giudiziosamente la campagna elettorale.

Infatti si è messo come caposaldo del movimento elettorale fusione di tutte le gradazioni del partito liberale-democratico, coll'abbandono, sia pure momentaneo d'ogni e qualsiasi personalità, per opporsi validamente al trionfo dei clericali, che lavorano con attività pertinace alla conquista del comune. Si è decisa la maggiore disciplina alla proposta del Comitato, cui verrà affidata la compilazione della lista, affine di evitare una dispersione di voti, la quale, nel difficile momento attuale, potrebbe dare la vittoria a democristiani, avidi di conquistare il dominio del nostro paese, che ha una così lunga e, sarei per dire, gloriosa tradizione di principi democratici.

Quanti emanano a patti, e non a parole, il decoro del paese, hanno l'obbligo imprescindibile adunque di stringersi intorno a questo Comitato, cooperando alla vittoria della democrazia, alla sconfitta del partito clericale.

Naturalmente, Apio, che è del paese e vive « nel paese », può conoscere meglio di noi cose e persone; ma perché non s'ingenera equivoci, crediamo di dover dire francamente anche la nostra opinione. Ed è che ormai questi « clericali » non sono, per molti italiani — noi compresi — quel grande spauracchio che si voleva dipingerli in un tempo; massimo poi nelle amministrazioni. Ne abbiamo veduti ai consiglio comunale di Udine, ne vediamo al consiglio provinciale: taluni fanno prova meschina, e scompaiono dopo breve tempo; altri fanno buona prova e non decadono, anzi accrebbero nella stima delle persone che ragionano. Discutono, criticano, sostengono insomma il loro punto, come tutti gli altri cittadini che hanno idee proprie, che hanno un carattere; e l'opera loro non è forse riuscita sempre disastrosa, poiché anche la « critica » sta bene.

La conclusione?... La conclusione è questa: che noi, se fossimo elettori a S. Daniele, ora ch'è da formarsi per intero il consiglio — e

massima ricordando l'infelicità prova che fece l'intrusione della politica nell'amministrazione — non ci preoccuperemo di sapere, prima e sopra tutto, se uno è clericale o liberale; ma cercheremo invece di sapere se sia per riuscire buono e cattivo amministratore e sceglieremo quello che in questo senso si desse maggiore affidamento — tanto meglio se liberale.

Abbiamo voluto dirlo, a costo anche di far arricciare il naso agli egregi amici di S. Daniele: ma tant'è fa galantuomini il parlare francamente non fa che accrescere la stima reciproca, ci sembra.

— Impianto telefonico intercomunale

23. — San Daniele, la loggia ed indusio cittadina, che tanti e tanti quotidiani rapporti ha con Udine, non poteva e non doveva rimanere seconda agli altri centri della Provincia che seguendo l'esempio di Tolmezzo, si collegarono o stanno fra loro collegandosi, con reti telefoniche. Anche San Daniele dunque avrà nel giro di breve tempo il suo bravo impianto telefonico con doppio filo di bronzo, mettente capo alla centrale urbana di Udine, e collegato quindi colla grande rete nazionale.

La notizia in paese fu sentita generalmente con piacere, e tutti indistintamente contribuirono a formare il fondo domandato dalla Società Carnica quale concorso alle spese di costruzione dell'impianto. Una parola di lode al solerte Comitato promotore e specialmente al Perito geometra sig. Corradini Arnaldo ed al signor Raffaello Gentili che mercé le loro attività, seppero dotare il nostro bel Paese, di questo moderno ed ormai praticissimo, indispensabile, mezzo di corrispondenza.

PORDENONE

— Feri d'aranello.

Il vicino castello di Porcia oggi era in festa. La virtuosa ed intelligente confessina Lucrezia di Porcia e Brugnara del fu conte Guglielmo univa i suoi destini a quelli dell'egregio Dottor Antonio Ciotto figlio dell'illustre prof. Francesco dell'università di Padova.

Precedette la cerimonia civile, seguita poi il rito religioso. Fra gli intervenuti alla riunione famigliare, ristretta ai più intimi, notammo oltre ai conti di Porcia, i conti d'Attimis-Maniago, il cav. Sellenati ecc.

Testimoni per la sposa i co. Gio. Batta ed Eugenio di Porcia, per lo sposo l'avvocato Antonio Marigonda di Venezia rappresentato dal tenente Arturo Ciotto.

Numerosi i telegrammi e numerosi e veramente splendidi i regali; fra le parecchie pubblicazioni notiamo un saggio storico sui primi Da Prata a Porcia del co. Enea Porcia degli Obizzi dedicato ai fratelli della sposa conti Giuseppe e Pirro dal chiaro prof. Antonio De Pellegrini di Genova, lavoro veramente importante per i numerosi documenti uniti e per il metodo di critica usato; i fratelli della sposa pubblicarono alcuni documenti dei secoli XIII e XIV relativi a Schiavi ed a manomissioni che per l'epoca e per il commento riescono davvero interessanti.

Numerose carrozze accompagnarono alla stazione gli sposi diretti alla volta di Roma; ai voti di felicità dei parenti e degli anni uniamo anche i nostri fervidissimi.

Elenco dei doni.

Sposo: Anello oro giallo con solitario, fregio con s-fiori e brillanti. Gentorino solido sposo: Candellieri con cappa in cristallo. Sposo: Nonvan. Mamma della sposa: Posati. Sposo: Fratelli della sposa: Barbiere in argento. Fratelli della sposa: Barbiere in argento sciolto stile cinquecento; Sorolla della sposa: Santori con perla. Conte e Contessa Ghobatta Porcia: Oracchini con perla e brillanti. Contessa Famiglia Porcia: Collier di perle con pendenti in brillanti. Conte e Contessa Nicolò Porcia: Vasoio, caffettiera zuccheriera in argento art nouveau. Conte e Contessa Eugenio di Porcia: Spilla con miniatura e perla, servizio da caffè in porcellana con vasoio giapponese. Contessa Barbara Cosio: Posatiere per frutta in argento. Cav. Edoardo Sellenati: Servizio per vini in cristallo stile liberty. Contessa Laura Sellenati Posata da pesce in argento. Pirro ed Esther Cosio: Specchio art nouveau. Contessa d'Areano: Servizio da liquori in cristallo. Contessa Adella Rota: cofano in mogano a mosaico. Conte Pirro Porcia: Ombrellino in pizzo maltese e mantoo d'argento, ventaglio in pizzo e madreperla. Contessa Paulina d'Attimis: Madonna del Barabino stile fiorentino. Contessa Laura di Maniago: Porte bion in argento e cristallo stile impero. Avvocato Marigonda compare dello sposo: Posatiere per dolci in argento stile impero. Gaetano Ciotto zio dello sposo: Orologio da tavolo. Conte Alfonso di Porcia: Orologio da tavolo art nouveau. Contessa Giuseppina Polirelli: Termometro da tavolo in alabastro e bronzo dorato art nouveau. Contessa Bianca di Porcia Bertoli: Calamita in metallo brunito. N.b. sig. a Famiglia Gera: Bollitore in metallo bianco. Sig. Bissa Chignattini: Porta Biglietti in pelle ed argento. Sig. n. Bartoluzzi: 8 rinvii di birra in cristallo e vasoio giapponese. Sig. n. Maria Sellenati Cusano: Giocattolo stile liberty. Sig. n. Andrea Sellenati: Borse in lavoro flet. Sig. Vincenzo Sellenati: Temperino in argento brunito. Sig. n. Elio: Libro di preghiera in argento. Sig. n. Zandonella: Trionfo in metallo e cristallo. Sig. n. Civran: Cuscino con dipinto e ricamo. Contessa Ricchetti: Cuscino ricamato. Sig. n. Bignoli: Cartella in aceto dipinto. La nipotina Elena di Porcia: Servizio per acqua in cristallo. Sig. n. Toffoli: Lavoro rennaisance. Arturo Ciotto cugino dello sposo: Cestina per dolci stile liberty. Sig. n. Giuseppina Locatelli: Lettere d'occasione a stampa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Un prete patriota.

23. (Carlo). L'altro giorno nella frazione denominata Braida Bollari ebbe luogo una festa religiosa. Il cappellano don Natale Tebon, di S. Vito, per rendere più solenne tale festa, vi fece intervenire la banda cittadina, la quale fu accolta e trattata da quei buoni terrazzani con grande cordialità.

Il sunnominato cappellano, presso al sarcofago ove era stata posta la statua della Madonna festeggiata, nell'aperta campagna, tenne alla folla un discorso improntato a sani concetti religiosi. Terminò facendo vibrare la nota patriottica, ed inneggiando alla prosperità dell'amata nostra Italia.

Tutti gli uditori allora proruppero in fragorosi applausi all'indirizzo dell'intelligente e patriotta sacerdote.

— Una sfida alle bocce.

Ieri alle 14 un gran concorso di gente affluì nella vicina frazione detta Madonna di Rosa, perchè in detta ora dovevasi tenere nel vasto giardino una sfida alle bocce fra due provetti giocatori di S. Vito contro altri due non meno provetti, purtroppo, di Savorgnano.

La puntata ora di L. 10 per ogni giocatore. Ne aveva assunta la presidenza un signore di qui, noto per la sua saggezza non meno che per l'imparzialità con cui giudica ogni vertenza eventualmente sorta.

Erano già state prestabilite le norme che dovevano regolare tale sfida, per cui un giocatore che tardò al convegno di soli cinque minuti, venne dichiarato in contravvenzione e condannato al pagamento di cinque litri di vino.

La lotta s'impegnò con ardore da ambe le parti: tutti gli sguardi erano rivolti ai lottatori, e ciascuno aveva un commento da fare, un incoraggiamento da dare.

La coppia savignese, nella prima partita, era giunta al 19° punto, e l'avversario al 5.0, sicchè la prima erasi in qualche modo ingagliardita.

Ma quale non fu la sua sorpresa ed il suo scorno quando si vide superata, non solo, ma vinta?

Anche nella seconda partita rimase vittoriosa la coppia savignese.

Immaginarsi le grasse risate e gli svariati commenti del pubblico, e, diciamo pure, il mal celato... brusiglio della coppia bocciata, la quale sperava di riposare sugli allori, invece non le restano altri due sorte! e che crisantemi!!

E siccome tutti salmi finiscono in gloria, così le venti lire guadagnate e preventivamente depositate, saranno immolate in una prossima cena fra... vinti e vincitori.

SPILIMBERGO.

— I ragazzi delinquenti

Ce o Giovanni Favit fu Vittorio appena dodicenne di Anduins venne ieri tratto in arresto perchè la scorsa domenica rubò nella Chiesa di Anduins i denari, circa L. 12, che si trovavano in un cassetto nella sagrestia.

Il Favit non è nuovo, malgrado la sua giovane età, in simili reati, anzi fu altra volta denunciato, ma il procedimento non ebbe corso, dato che il Favit aveva allora appena 8 anni!

GEMONA.

22. Ecco la importantissima deliberazione che prese il consiglio consorziale dei comuni di Gemona-Osoppo e Mairano, riuniti nella sala consiliare di questo capoluogo il 19 corrente, riguardo alla costruzione delle roste sulla riva sinistra del Tagliamento, il quale, nei tempi di piena, minaccia di allagare le campagne appartenenti ai comuni suddetti.

La deliberazione è proceduta da una serie di considerazioni, i quali, se dovessero venire stampati, occuperebbero buona parte del giornale. Laonde mi limito a mandarvi soltanto la parte concreta:

Il consiglio veduto... considerato... ecc...

Delibera

a) di autorizzare la Presidenza a voler senz'altro dar corso alle pratiche d'asta, tenendo diviso l'appalto in due lotti corrispondenti alle opere da farsi sui territori dei Comuni di Gemona e di Osoppo, e per base dell'asta stessa gli elaborati e capitolati facenti parte del progetto completo degli ing. Zozoli e Colatti del 20 febbraio 1903, già approvato dal Ministero;

b) di officiare la Presidenza stessa a sollecitare dai tecnici incaricati l'esecuzione dei lavori inerenti al classamento, lavori, che per libera consorziale 3 dicembre 1903 avrebbero dovuto ultimarsi entro il decorso maggio;

c) di far pratiche verso i Comuni di Gemona e di Osoppo principalmente interessate nelle opere da appaltarsi, al fine di ottenere che i rispettivi consigli deliberino per conto del consorzio la contrattazione d'un prestito colla casa di risparmio di Udine, o colla qualsiasi altro istituto di credito che fosse per dare le migliori facilitazioni per un ammontare complessivo di

L. 60.000, prestito da estinguersi in dieci annualità, e colle espressioni condizioni che tutte le spese inerenti e conseguenti alla contrattazione stessa, niuna accettata, saranno assunte dal Consorzio;

d) di autorizzare, subordinatamente all'avverarsi della operazione precitata, i comuni ed i proprietari consorziali a corrispondere come l'Ente provincia le rispettive quote fissate per legge, per il decreto ministeriale 27 settembre u. s. in dieci uguali rate annuali a far tempo dal 1905;

e) di incaricare la Presidenza per l'aseguimento di ogni formalità, e per spingere ogni pratica in modo di far sì che i lavori urgentemente reclamati abbiano il più sollecito adempimento.

Lotto, app. ecc. ecc.

— La « gita di piacere » di un cavallo ieri sera all'albergo alla stazione, quattro individui di Osoppo pervenivano il proprietario Domenico Pittini di attaccare loro un cavallo per condurli fino al loro paese. Il proprietario codette alle vivissime loro preghiere stante il tempo piovoso, e fece attaccare. Mentre il garzone entrava in cucina per chiamare i quattro ad accendere il fano, il cavallo prendeva la fuga.

Si temette che fosse stato rubato da qualcuno, ma risultò che verso le dieci il « signorino » passava da solo per Gemona prendendo ignota direzione.

Fu telegrafato a Udine, S. Daniele Tolmezzo ed altri luoghi ove... la troppo intelligente bestia potesse aver diretto i suoi passi in questa sua gita di piacere!

SEGNACCO.

— Elezioni suppletive. — Un saluto a un dimissionario.

23 corr. Domenica hanno avuto luogo in questo Comune le elezioni suppletive per la surrogazione di due consiglieri per la frazione di Loneriaco.

Riuscirono eletti il sig. Di Maria Giovanni, vice giudice conciliatore, e il sig. Francesco Andreoli, figlio al cessato Sindaco, giovane stimato per il suo carattere franco e leale.

Ora che il consiglio è completato, non posso a meno di ricordare qui il dimissionario sig. Luca Andreoli, consigliere del comune da un trentennio e Sindaco per ben 22 anni consecutivi, per una quindicina d'anni membro apprezzato della Commissione mandamentale per le imposte dirette...

A lui — per grave infermità ritiratosi dalla vita amministrativa — vada un doveroso riconoscimento di salute, nel mentre colgo l'occasione per rammentare un bell'atto, che prova il patriottismo del vecchio sindaco ed è dai più ignorato. Nel 1859, a soli 14 anni, il sig. Andreoli scappava di casa per arruolarsi in Piemonte sotto la bandiera del Re Galantuomo, conducendo seco a sue spese cinque giovani udinesi. Tentativo che non poté avere effetto, perchè tutti e sei furono arrestati dai gendarmi prima del confine, ricondotti a Udine e trattenuti in carcere.

CIVIDALE.

— Assemblea della Società Operaia.

Ieri sera ebbe luogo nella sala dell'albergo « al Friuli », l'assemblea della Società Operaia per discutere sulla legalità della nomina del nuovo segretario.

Vi parteciparono quasi un centinaio di soci, vale a dire un numero mai raggiunto nelle precedenti assemblee.

La discussione che ne seguì fu lunga ed animatissima, ed in qualche punto vivace poiché si sollevarono questioni personali, che non riuscirono mai a vantaggio di alcuna istituzione.

Parcechi furono gli oratori che parlarono a favore e contro, ed alla fine fu messo ai voti un ordine del giorno proposto dal socio Freschi col quale si chiedeva l'annullamento della deliberazione consigliare riguardante la nomina del nuovo segretario.

Datto ordine del giorno riportò 59 voti favorevoli e 26 contrari. Parcechi furono gli astenuti.

Come conseguenza di questo voto che viene ad esaurare il Consiglio sociale, si prevede una crisi generale.

Da Cormons

— Lessa maestà e offese alla religione Prasso questo Giudizio fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Cataruzzi, Barbiero, da Udine, che fu arrestato per lessa maestà e offese alla religione.

Dopo un lungo processo istruttorio, la procura di Stato di Gorizia desistette dall'imputazione di crimine e ridusse il caso a contravvenzione, essendo stato l'accusato al momento del fatto irresponsabile delle sue azioni, perchè in istato di completa ubriachezza. L'aggiunto bar. dott. Rinaldini, in vista del luno cercare preventivo subito dall'accusato e dello sue critiche condizioni quale capo di numerosa famiglia, lo condannò a una settimana d'arresto con due digiuni per la lessa maestà, e lo assolse per le offese alla religione.

Bufere e piene.

(Nostro corrispondente postale e telegrafico).

In Carnia.

Tolmezzo, 23. Era da iernotto piove a dirotto e l'acqua scende accompagnata da impetuossissime raffiche di vento sciroccale.

I torrenti But ed il Tagliamento sono ingrossati e minacciano di straripare.

Le strade in parecchie località, sono trasformate in veri torrenti. Causa il maltempo non è arrivata oggi la posta di Paularo, di Paluzza e di Cavazzo.

La strada della località detta « Rivoli bianchi » di Tolmezzo, causata la pioggia incessante, è in parte frantata: in altri luoghi, la ghiaia travolta giù dalle acque scendenti per quell'immenso cono di detriti sfaldati dal monte Amariana, è alta ben un metro sul piano stradale!.

Alcuni che dovevano recarsi alla stazione per la Carnia a prendervi i treni, dovettero ritornare indietro, spaventati dai pericoli del passaggio; altri lo tentarono con fortuna, benchè più volte fossero in procinto di ribaltarvi.

E piove sempre! Alle quattro e mezza fu dovuto sospendere il servizio postale: il proccaccia da qui alla stazione per la Carnia e viceversa non può azzeardarsi a compiere il servizio.

Così, restiamo isolati affatto dal mondo, come sono isolati i paesi al di là del Tagliamento e come restano isolati anche gli abitanti delle nostre alte vallate.

— L'ing. Cagnassi, pure del Genio Civile, si è recato al Ponte della Delizia, dove il Tagliamento è pure in piena.

Curioso, poi, che mentre qui diluvia, lassù hanno la neve alta già mezzo metro! e vi nevica da due giorni.

Nelle della Carnia. — 24, ore 8.30.

(Per telefono). — Da parecchi giorni quassù piove a dirotto. I rivoli, i torrenti sono tutti ingrossati e minacciano di straripare, portando la desolazione in queste laboriose e semplici popolazioni che vedono in pericolo i sudati loro campielli.

Ieri alle quattro fu dovuto interrompere ogni passaggio sulla strada fra Tolmezzo e la stazione della Carnia: i famosi Rivoli Bianchi che scendono dall'Amariana e dall'Amarianuta, formando una vera montagna di detriti, avevano coperto e rovinato qua e là la strada nazionale.

Alle undici di questa notte, straripò il rivolo Cassina presso Tolmezzo, trasportando la strada fino alle fondamenta delle case di Tolmezzo.

Tutto il borgo di sotto di quel capoluogo fu inondato.

A tutta notte, gli abitanti, destatisi, si videro visitati dall'acqua che saliva saliva sempre più. Allarmati, si diedero ai ripari sotto la direzione del tenente dei carabinieri e del segretario comunale. Mi si narra che lavorarono l'intera notte per mettere in salvo le loro mobilie e ripararle da maggiori pericoli. Non ho notizie di disgrazie.

Il torrente But che confluisce nel Tagliamento subito fuori di Tolmezzo, trattenuto fra due potenti argini, è salito a 20 centimetri sotto le roste e scorse assai minaccioso.

Il paese di Formezzo, posto quasi al livello del torrente di fronte al punto di confluenza in esso del Chiarò che scende dalla valle di incario e poco lungi dal torrente montano Puagne, ebbe il territorio invaso dall'acqua, la quale ostruisce il passaggio per la via carrozzabile.

Notizie da Ampezzo, e dal canal di Gorto informano che anche là i torrenti minacciano seri danni. Il servizio telefonico nonostante funziona regolarmente con tutte le stazioni, anche dell'alta Carnia.

Da Gemona, 24, ore 9.30. (Per telefono). — Causa il tempo sono sospese le comunicazioni con Trasaghis. Il Tagliamento è in piena; nella frazione di Staldis è crollata una casa in costruzione. Nessuna disgrazia personale.

Ultime notizie.

Altre informazioni che ricevemmo o ci procurammo stamane, dicono che il Tagliamento, a Venzone, raggiunge il massimo di m. 350 sopra guardia. — Si trovano in piena anche il Meduno, il Meschio e la Livenza.

— Stamaue è partito per i Rivoli bianchi di Tolmezzo l'ingegnere Valentini del Genio Civile, quantunque il lavoro ivi in esecuzione attualmente per evitare le interruzioni stradali sia consorziale e non dipenda quindi dal Genio governativo.

Amelia Modari

Ginecologia e ostetricia emmentista della R. Università di Padova. Perfezionata nel R. I. G. Ginecologico di Firenze. Diplomata la massaggio con unanimità e lode. Servizio di massaggio e visite a domicilio. Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno. Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. De Giovanni di Padova contro nevralgia, l'isteria e l'ipocostasi. L'Antinevrotico De Giovanni miglior tonico, ricostituente, laborioso tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto alla Sezione Antinevrotica Giovanni Via Gombrotti 7, si avrà gratis l'opuscolo di spiegazione. — Si vende in Udine presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

Contro La Tuberculosis.

Il successo ottenuto dalla Perseus setile del dottor Bandiera nella cura di ne e nella tuberculosis è un'esperienza conosciuta; la sua azione nella cura di malattie è immediata. Essa agisce direttamente sulla causa del male; quindi tratta di un temporaneo sollievo, ma vera e propria cura radicale, che dura maggiore o minore tempo, come si cura.

La Perseus antistitica del dottor Bandiera è prescritta dai medici a tutti gli affetti da tuberculosis, bronchite, polmonare, acuto e cronico, affezioni faringee e della trachea. Desidero chiamare l'attenzione dei medici e dei malati di mente e ricostituisce i tessuti troppo vero che qualche volta la Perseus agisce così violentemente, che la persona non ha mezzi per scongiurarla; ma in casi non rari, mentre invece agisce, si risente l'etile dovuta a trascurare o a mancanza di ogni regola igienica preventiva. Un raffreddore, una perdita dell'appetito ed il dimagrimento che ne deriva sono sintomi che seriamente considerare. Un tempo robusto potrà vincere una squallida suoi organi respiratori e riavere esattamente, ma non è fra le persone che la Perseus fa le sue vittime. Sono i deboli, che danno il contingente a questa terribile malattia.

La Perseus si vende al prezzo di L. 1 ogni bottiglia. Per lo acquisto bisogna dirigere le cartoline vaglia alla spettabile Farmacia Nazionale in Palermo (Via Carini) o l'unica concessionaria per la Provincia di Udine presso la Farmacia Centrale di Gio. Torta (Via Roma).

Esclusivo deposito per città Udine e Provincia presso la Farmacia Fillipuzzi Girolamo.

Stabilimento Baeolo

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci e colla

Lo Incr. Giallo col Bianco Giallo

Lo Incr. Giallo col Bianco Giallo

Lo Incr. Giallo col Bianco Giallo

Lo Incr. Giallo indigeno col Bianco

Chinese (Poligiallo Sferico)

Il dottor conto Ferrarini

Brandini gentilmente si pre-

riceverà in Udine le consultazioni

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozi

La Ditta MONTANO MORI

dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Pesciolle (Piazza del Pellano)

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre si venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno si stenterà persuaso.

L. MARCHI

Casa di Confezioni

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezione

Premiata con diploma d'onore

all'Esposizione Campionaria

Novembre 1900

e Regionale Settembre 1901

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dr. Gambardella

Consultazioni tutti i giorni dalle 8, eccettuati il primo Sabato e il primo Domenica d'ogni mese.

Via Pesciolle n. 20

Visite GRATUITE al FOYER

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Fillipuzzi

Professore dà lezioni di tedesco

colla grammatica del metodo Berlitz. Dirigere alla Direzione del nostro Giornale.

Terreni da vendere

strada di circonvallazione

zione interna tra porte Venezia e G

zano.

Rivolgersi al Per

signor Luigi Tadd

Via del Sale.

Il Volz della Patria porta il

Quel

log

CRONACA CITTADINA

Per i nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli Stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi alla Patria del Friuli, possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington o nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chili, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede alla convenzione non hanno aderito, tra gli altri la Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicché in questi Stati gli abbonamenti non si possono fare che direttamente all'amministrazione del giornale.

È necessario però che gli abbonamenti siano fatti nella prima quindicina di dicembre: altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Convegno regionale Veneto

per protestare contro i fatti d'Innsbruck.

A Venezia, per iniziativa dell'associazione *Giovane Re*, si è promosso un convegno di tutti i Sindacati del Veneto e di tutti i rappresentanti dei Comitati Pro Tronco e Trieste sorti nella Regione.

Il Comitato d'onore fu costituito dalle persone del sindaco Grimani; dei deputati Fradeletto, Marcellio, Tecchio, presidente del Consiglio provinciale comm. Pascolato, presidente della «Dante Alighieri» cav. uff. Castelnuovo, le quali danno affidamento che il convegno riscuota seria e solenne manifestazione del sentimento nazionale turbato dalle recenti tristissime violenze dei tedeschi d'Innsbruck.

La nostra Provincia non mancherà certamente all'appello.

Associazione Commerciali ed Industriali.

La Presidenza di questa Società ha diramato un invito a tutti i soci onde intervengano colle loro famiglie alla serata musicale che avrà luogo venerdì 25 corr., alle ore 8.45 nelle sale della nuova Sede Sociale in via Aquileia num. 2.

Al trattamento prenderanno parte tutti i distinti artisti che ora si producono nel *Rigoletto* al Teatro Vitt. Em., nonché il direttore d'orchestra cav. Ricci ed il professore di violoncello signor Piva.

— Ancora del ladro della motocicletta.

A quanto scrivemmo ieri sull'arresto del ladro della motocicletta, aggiungiamo oggi qualche altro particolare.

L'arrestato è certo Romano Maranzana, figlio di ignoti, di anni 25, da Reana del Roale.

Quando il Maranzana vide sopraggiungere i carabinieri, si diede alla fuga. Fu subito raggiunto ed in un primo interrogatorio subito confessò di essere lui l'autore del furto della motocicletta e di aver nascosto la bicicletta con la quale erasi portato a Gemona, sotto un ponte.

Perquisito, fu trovato possessore di 5 centesimi! E disse che solo giovedì scorso possedesse 1800 lire.

Il Maranzana non avrebbe tardato a prendere la via di Villacco.

— Teatro V. Emanuele

Alla rappresentazione popolare di ieri sera, quantunque annunciata all'ultima ora, il pubblico vi accorse abbastanza numeroso.

Riscossero come sempre continui applausi e replicando i soliti brani le signore Maria Avezza, Emma Decima, ed i signori G. Bianchi Previ, Concetti Alessi, Formentin Vittorio e l'egregio maestro G. Virginio cav. Ricci.

Oggi seconda serata popolare del *Rigoletto*.

Prezzo d'ingresso alla platea e Loggia superiore L. 0.70, alla Loggia inferiore L. 0.50.

— Teatro Minerva.

La valentia della drammatica compagnia Caimmi-Zoncada era ormai conosciuta dal nostro pubblico, e quindi certezza in tutti quelli che ieri sera intervennero a teatro di godersi uno spettacolo attimo a tutto ogni riguardo. E così fu.

La commedia *Le due coscienze* di Gerolamo Rovetta, profondamente pensata e svolta con arte finissima, fu ascoltata con vivissimo interesse e la si giudicò degna della mente che già dava alle nostre scene: *I Gesuiti* e la *Trilogia di Dorina*.

Gemma Caimmi, che aveva lasciata così profonda impressione per la sua eccezionale intelligenza artistica, fu ammirata ieri sera quale artista perfetta che ormai raggiunge il culmine dell'arte.

Luigi Zoncada ha pure progredito assai e del dramma di Rovetta fu interpretato efficacissimo e corretto.

Ottimi pure Giuseppe Bracci, Cesare Dondini, Olga Varini e tutti gli altri.

Splendida la messa in scena e curata in tutti i più minuti particolari.

Il pubblico applaudi continuamente la valente schiera artistica. Questa sera Federa.

Ingresso alla platea e palchi L. 1.

— L' Ospedale al buio. Ieri sera, causa un contatto nella conduttura elettrica, l'Ospedale civile rimase al buio causando grave panico.

Il presidente cav. Bardusco ed alcuni membri del Consiglio, accorsero sopralluogo disponendo che lo stabilimento fosse subito illuminato a petrolio.

Dacchè funziona la luce municipale questa è la quarta volta che avvengono all'ospedale così gravi inconvenienti.

Anche la loggia di S. Giovanni ed altre vie, ieri sera rimasero all'oscuro.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Associazione fra gli impiegati del Comune. — Come fu pronta la conferma che la politica è deleteria, per la Società sorta senza scopo politico... Vedete qui una Società che andava bene, che stava per solennizzare la sua festa più cara: l'inaugurazione del lavoro Sociale; e invece, va di crisi in crisi: dopo la dimissione dell'intero consiglio, se ne elesse un altro lunedì sera... ed ha già dato le sue dimissioni. E non basta: si è dimesso persino da socio quello che della Società era stato presidente fino a ieri — il cav. dott. Marzuttini. E fra i soci medesimi, è subentrato il guardarsi argomentamente, l'insospettirsi un del l'altro. Tutto frutto della politica... Oh come furono male ispirati quei due tra che, forse nell'intento di fare gli zelatori, condussero invece la società alle sue condizioni attuali. Notare, poi, che la società in parola si trovava anche in questa condizione speciale: avessero i soci de liberato di votare ufficialmente per Girardini, il loro sarebbe parso un atto di servilismo — avessero deliberato di votare per Solimbergo, e il loro atto avrebbe assunto quasi il carattere di uno schiaffo morale ad un loro superiore diretto, ch'è l'assessore Girardini. Ma gli zelanti, a certe cose, non riflettono...

Collegio dei ragionieri. — I soci sono invitati per martedì 29 alle 20.30, nei locali della Società Agenti di commercio in via Grazzano per trattare sul seguente ordine del giorno:

Proposte e deliberazioni per l'impianto di uno studio di ragioneria in Udine; Eventuale nomina del direttore ed impiegati dello studio.

CAMERA DEL LAVORO — La Commissione esecutiva. (Comunicato.)

Nella seduta di ieri sera la commissione esecutiva, in unione all'ufficio centrale deliberò di tenere domenica 27 cor. alle 2 pom. nei locali della Camera del lavoro, un comizio di propaganda. A tale scopo verrà affisso un manifesto invitante tutti i lavoratori e lavoratrici salariati, aderenti e non aderenti alla Camera del lavoro, onde gettare le basi d'una seria e disciplinata organizzazione. Oratori saranno gli avv. Driussi, Cosattini e Girardini.

La sottoscrizione, pro carcerati, per i fatti di Domenica ragguardevole la somma di L. 225 che vennero già distribuita parte ai detenuti ancora nelle carceri e parte alle famiglie di quelli che furono rilasciati dopo una detenzione di cinque o sei giorni. La sottoscrizione continua. Pervennero alla Camera del lavoro diverse lettere di ringraziamento dalle famiglie soccore.

Sabato, la commissione esecutiva è convocata di nuovo.

Concerti all'Unione. — Nella sera del 1 dicembre p. v. nelle sale della Società dell'Unione avrà luogo un concerto, dato dalla signorina Chialchia, di Bologna.

La signorina Chialchia, allieva del maestro Sarti, del Conservatorio di Bologna, quantunque giovanissima, si è già lodevolmente distinta nei vari concerti sostenuti a Bologna, a Firenze e da ultimo a Trieste.

— Smarrimento.

Percorrendo la strada, municipale dalla piazza di Palmanova sino alla ferrovia, con questa a Udine e dalla stazione ferroviaria a Via Tiberio Deciani fu smarrito un mazzo di cinque chiavi attaccate ad una catenella.

Competente mancia a chi le portasse alla direzione del nostro giornale.

— Per le elezioni commerciali, il consiglio dell'unione esercenti, riuniti ieri sera, ed in seguito ad un invito mosso dalla Società fra commercianti ed industriali del Friuli, deliberò di unirsi a questi per la formazione di una lista comune.

— Per l'espiatione della pena. I pregiudicati Antonio Berlasso e Guglielmo Bertazzi, condannati dal nostro Tribunale, per furto, ad una grave pena, furono assegnati per l'espiatione della medesima, l'uno alla casa penale di Padova e l'altro alla casa penale di Bergamo.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novembre 1904.

Cambi (chèque a vista)

Francia (oro) 100 —

Londra (sterlina) 25.14

Germania (march) 123.44

Austria (corone) 104.91

Pietroburgo (rubli) 86. —

Romania (lei) 28. —

Novorjork (dollari) 51.14

Torjork (lire torche) 22.74

Commovente funzione religiosa

Una commoventissima cerimonia ebbe luogo questa mattina nella chiesa di S. Spirito, attigua al monastero delle Ancelle di Carità. Otto giovanette si sono votate a Dio; consacrandosi ad una vita di sacrificio; l'assistenza degli ammalati negli Ospedali.

Davanti al popolo davanti alle cancellate hanno chiesto al sacerdote d'essere ammesse all'ordine delle Ancelle, «per assistere gli ammalati anche in caso di contagio, e per sacrificare i giorni della loro vita alla pietà ed alla carità». Ad una ad una fu loro posto sul capo la bianca corona di fiori, poscia vennero loro il crocifisso, il rosario, il caro acceso e ad una ad una pronunciarono i voti.

La cerimonia è riuscita solenne, spazia quando con voce commossa ognuna delle aspiranti formulava la sua preghiera, facendo rinuovia di tutti i piaceri e di tutti i benemondani.

I nomi delle nuove suore sono: Papinutti Anna che prese nome di Suor Bellemina del SS.; Mantovani Corina, - Suor Coronata della SS. Trinità; Vacchiani Elisa - Suor Quintina del S. Cuor di Gesù; Tonti Francesca - Suor Armida della B. V. Immacolata; Martini Luigia - Suor Lorenzina della B. V. Immacolata; Serafini Giovanna - Suor Bersabea del S. Cuor di Gesù; Pezzetta Andreina, - Suor Adelina dell'Immacolata; Comand Rosa - Suor Isolella dell'Immacolata. Disse alcune commoventi parole d'occasione, Monsignor Del Bianco poi vi fu la benedizione col canto del *Tedeum*; ed ebbe fine così la funzione, semplice ma solenne, per la quale altre anime buone e pure sono entrate a militare in quel sodalizio benefico delle Ancelle di Carità che tanto bene oprano anche nei nostri istituti cittadini.

Corriere Giudiziario

CORTE D' ASSISE.

Il mancato omicidio di Grions

La sentenza.

Ieri terminò il processo in confronto di Ganzini Angelo di G. Batta, imputato di mancato omicidio nella persona del compaesano Angelo Ganzini fu Sebastiano.

Il verdetto dei giurati, ritiene il Ganzini Angelo detto Matteo colpevole di lesione volontaria, colle minoranze delle semi-ubriacchezza e della provocazione semplice; concessesse le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. chiede 2 mesi e 18 giorni di reclusione, ma la corte condanna il Ganzi e 3 mesi e 20 giorni al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed agli accessori di legge.

Il Ganzini aveva già scontato 11 mesi di carcere preventivo, e quindi fu subito posto in libertà.

L'applicato incendio in via Villalta

Oggi incomincerà il processo in confronto di Malacrida Emilio Enrico, accusato di applicato incendio, per avere la sera del 29 luglio decorso provocato il fuoco in una casa situata in Udine via Villalta: ove era alloggiato.

Il Malacrida è difeso dall'avv. Ballini.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani

La buona animazione d'affari segnalata col precedente gazzettino riguardo al commercio granario, sui mercati della precedente settimana andò accentuandosi nelle diverse qualità di cereali. Anche all'Estero la situazione è ben tenuta, con prezzi fermi.

Frumento. Nel frumento gli affari si succedono abbastanza animati, a prezzi discreti, con elevate pretese da parte di chi detiene l'articolo.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24 a 24.50 il quintale.

Granturco. Nel granturco si va incontro ad un periodo di forte sostegno dato il poco quantitativo di merce disponibile di fronte alle buone richieste, tanto nelle qualità fini che scadenti.

Si quotò da L. 10 a 11.50 all'ettolitro il cinquantino; da L. 11.75 a 12 il comune nostrano e da lire 12.90 a 13 il fino secondo qualità o stagionato.

Bovini. Quasi in tutte le qualità dei bovini i prezzi si mantengono sempre elevati, con prospettive di nuovi aumenti.

Sui mercati dell'ottava scorsa, non tanto facili furono gli acquisti perché i possidenti si mostrarono ostinati nelle loro pretese, specie sui buoi grassi per macello, scarteggiando il quantitativo disponibile.

Pure in animali di belle forme per allevamento, i prezzi si sostengono.

Nai vitelli da latte maturi per macello, invece i prezzi segnarono nuovi ribassi causa il forte quantitativo di vitelli della Carnia portati sulla nostra piazza in questi ultimi giorni.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati nel consumo di città, nella precedente ottava:

Buoi da L. 138 a 158
Vacche » » 110 » 120
Vitelli » » 70 » 80

Segala. Nella segala, il poco quantitativo in vendita mantiene, i prezzi sostenutissimi, pagandosi da 18.50 a 19 il quintale.

Avana. Anche nell'avana, la posizione è molto ben tenuta, causa la riservatezza della offerta.

Si quotò da L. 18 a 18.50 il quintale (fuori dazio) la nostrana e da L. 18.50 a 18.75 la pugliese.

ULTIMA ORA

PICCOLI SUCCESSI RUSSI IN MANGIURIA

PIETROBURGO, 24 Il tenente generale Sacharoff informa: Una parte del riparto russo, che il 20 corrente aveva sostenuto uno scontro con i giapponesi presso il villaggio di Uitsintsi, fu attaccata il giorno seguente dal nemico, che però fu respinto con rilevanti perdite. Dei nostri furono feriti 10 ufficiali e 30 soldati, e uccisi 10 soldati.

Il 22 corrente i giapponesi bombardarono con cannoni d'assedio il villaggio di Sachepu. La notte dal 22 al 23 corr. passò tranquilla.

Il generale Sacharoff telegrafò inoltre: I nostri cacciatori occuparono il 20 corr. i colli presso il giogo Schinchalin, a quattro chilometri a sud del villaggio Tgungou. Nove cacciatori raggiunsero di soppiatto le siepi che riparavano le trincee giapponesi, vi scagliarono granate a mano e aprirono subito il fuoco contro i giapponesi accorsi, infliggendo loro delle perdite. I giapponesi fuggirono. I russi si impadronirono di fucili e munizioni.

Bufere di neve in Inghilterra e in Germania

Treni bloccati.

LONDRA 24. — Sull'Inghilterra imperversa una violenta bufera di neve; il freddo è intenso, cosicché in molti luoghi il movimento ferroviario è impedito. Al nord molti treni espressi sono rimasti incagliati nella neve. A Londra fa molto freddo, ma finora la neve non cadde in grande quantità.

BERLINO 24. — In seguito alle forti bufere di neve nelle province occidentali, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche tra la Germania e l'Inghilterra. I telegrammi, che si devono inoltrare per piroscalo, subiscono lunghi ritardi.

SI TEMONO NUOVI SANGUINOSI DISORDINI

a Varsavia.

VARSAVIA, 24. — Nelle recenti dimostrazioni furono uccisi un poliziotto e quattro agenti segreti.

Per domenica si annunciano nuove dimostrazioni. Gli operai possederebbero 6000 revolver. La polizia continua a fare arrestati. Le carceri sono zeppate e molti arrestati devono essere rilasciati.

Luigi Mantico, gerente responsabile

CONSIGLI DI UNA MADRE.

E' assai doloroso dover constatare che molte signore perdono la salute in conseguenza della gravidanza. La cosa riesce però ancora più penosa quando si pensi che nella maggior parte dei casi le madri potrebbero evitare questo pericolo e prepararsi a superare la crisi della maternità e nelle migliori condizioni di salute. Il mezzo è facile e comodo; basta fare durante la gestazione una cura regolare e costante di Emulsione Scott.

Senza dilungarmi in parole, diamo una lettera nella quale è descritto un caso tipico. Quante madri, trovandosi nelle medesime condizioni non vorranno seguire la stessa via?

Annons Brianza (Como), 7 Gennaio 1903

Da tempo mi trovavo assai indebolita. Un malassero generale mi aveva resa svogliata e fatto perdere la speranza di potermi in un periodo di tempo più o meno lungo ricuperare la salute. Ebbi che tre parti pre-maturate e fu appunto assistendomi nell'ultimo di questi, che la levatrice mi disse trattarsi di un profondo indebolimento organico. Mi consiglia la Emulsione Scott.

Dopo alcuni mesi di detta cura, presi sentatasi una nuova gestazione, continuai l'uso per tutto il periodo e portai a termine regolarmente. Nacque una bambina ben conformata e robusta; ora ha quattro mesi e sta benissimo.

Il malassero che tanto mi tormentava, è completamente passato; ora sto bene, mi sento abbastanza forte e posso acudirmi alle mie occupazioni senza risentire alcun disturbo.

LUIGIA MAZZOLETTI.

La maternità senza salute è un dolore invece di una gioia. Siamo previdenti, tanto più che in questo caso la previdenza è facile e non costa neppure una noia.

La Emulsione Scott è una preparazione di grato sapore; le gestanti la prendono volentieri perché non produce loro né nausea, né disturbi d'altra natura, e perché compone l'anormale consumo di forze vitali.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", può averli ritenendo ortolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12 - Milano.

La Ditta Rizzani & Cappellari

A VVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a prezzi mediorissimi.

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tutto a prezzi mediorissimi, in modo da non temere la concorrenza.

N. B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla della sue fornaci di Manzano; e perciò si garantisce il buon esito.

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:

1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.

P. S. Si danno in prova per 3 settimane.

Garanzia per dieci anni

Più di 200000 venduti!

Premiata Fumisteria

della Ditta GIUSEPPE BISSATTI E FIGLI

Via Aquileia 45 - UDINE - Via Aquileia 45

Grande Deposito

STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN

in terra refrattaria Nazionale ed estera di diversi colori e grandezze; con annessa FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE

del migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonché

Stufe di ferro con terra refrattaria

Costruttore di caloriferi ad aria calda

PREZZI ECCEZIONALI

Stufe di terra refrattaria da L. 25 in giù - Stufe di ferro da L. 8.50 in più - Cucine economiche da L. 25 in più. Si assume qualsiasi riparazione e pulitura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.

Comiti pieghettati di lamina lucida da L. 0.50 in più

Tubi di lamiera di prima qualità da L. 0.60 al Kg.

Fonderia Udinese

Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero

Gas luce - Petrolio - Alcool

Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora

Gasogeni di propria produzione

D' OCCASIONE

Motori da 6-10-15-25 HP a prezzi limitati

VISIBILI IN AZIONE

d' illuminazione e per trasporti di forza

D' OCCASIONE

Motore 5-6 HP per 230 Volt

adatto per la tensione di Udine

Dinamo leca d' ogni portata

pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:

Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Gabinetto dentistico

D. Luigi Speltzzen

Medico Curato

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, PIAZZA DEL DUCATO 2

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETRE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: «Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituente e fortificante nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati»

12

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETRE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: «Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituente e fortificante nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati»

12

Premiata Farmacia Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1. —, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Bisleri o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d' Oro all'Esposizione internazionale internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Acqua di Nocera Umbra

(Sergente Angelico)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

